

***ARLeF - Commissione per la valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche" ai fini dell'applicazione dell'art. 15, commi 3 e 4 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29***

## **Relazione di sintesi circa lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n.29/2007**

La realtà plurilinguistica e multiculturale della regione è da considerarsi come una significativa opportunità formativa e di ricerca educativa della quale la scuola, iscritta all'interno delle comunità territoriali ed in interazione con esse, ne fa oggetto di progettazione didattica. Lo strumento che la scuola dell'autonomia ha a disposizione per tratteggiare lo sfondo educativo e culturale del curriculum degli allievi, anche in relazione allo specifico ambito della lingua e della cultura friulane, è il Piano dell'offerta formativa il quale declina "in situazione" il Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana.

L'ARLeF ha inteso mettersi in ascolto delle scuole e valorizzare le esperienze condotte dalle stesse nell'attuazione della Legge regionale n.29/2007 e del Regolamento applicativo di cui al Decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 204, con riferimento al Decreto legislativo 12 settembre 2002, n. 223 dettante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella regione. Si sono considerati anche i necessari raccordi con il nuovo assetto ordinamentale previsto dalla normativa vigente riguardanti il Primo ciclo dell'istruzione, quali le Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012, le Raccomandazioni europee e le competenze chiave del 2006.

Nell'esercizio delle competenze assegnate dall'art. 15 della L.R. n.29/2007, l'ARLeF ha attuato una indagine rivolta a tutte le scuole della regione, circa gli interventi di insegnamento della lingua friulana, realizzati nell'anno scolastico 2012/2013, sulla base di una griglia di lavoro che verteva sui seguenti aspetti:

- 1- Punti di forza riscontrati nell'esperienza didattico-organizzativo-progettuale; come si intende rafforzarli ed implementarli;
- 2- Punti di criticità; come si ritiene colmarli;
- 3- Sviluppo del curriculum specifico ed integrazione nella progettualità di scuola;
- 4- Modalità di valutazione degli allievi adottate;
- 5- Documentazione didattica dell'itinerario;
- 6- Modalità riguardanti la progettazione e la riflessione collegiale;
- 7- Partecipazione e coinvolgimento delle famiglie;
- 8- Interazione con istituzioni ed agenzie del territorio;
- 9- Osservazioni, considerazioni e proposte.

L'indagine ha riscontrato un importante coinvolgimento delle scuole che hanno fornito risposte circostanziate e mirate, registrando un fattivo interesse circa la tematica analizzata.

Il rapporto analitico di ricerca viene allegato alla presente relazione di sintesi e fa emergere la necessità che l'intervento regionale non si limiti al finanziamento ed al

monitoraggio circa lo stato di applicazione dell'insegnamento della lingua friulana a scuola, ma, nella promozione dell'autonomia scolastica, preveda misure sistematiche di "accompagnamento e di sostegno" affinché la progettualità curricolare delle realtà scolastiche si orienti in maniera sempre più puntuale, verso un effettivo impianto integrato plurilingue.

La relazione si sofferma ad evidenziare le tre dimensioni indicata dal comma 4 dell'art. 15 della LR29/2007.

### **1- Stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche**

Le considerazioni positive espresse dalle scuole riguardano l'uso della lingua veicolare in quanto agevola il perseguimento degli obiettivi disciplinari e registra un positivo coinvolgimento da parte degli allievi, anche mediante la costruzione di percorsi plurilingui con il conseguente sviluppo di competenze orali e di una visione interculturale. Gli itinerari promossi consentono un positivo rafforzamento dell'innovazione didattica ed una opportunità di sviluppo della professionalità docente.

Le difficoltà evidenziate dalle scuole si addensano intorno ad alcuni aspetti strutturali del piano applicativo in particolare inerenti i docenti, l'impianto organizzativo e le procedure di comunicazione ed assegnazione delle risorse da parte della Regione.

Le modalità di reclutamento e di integrazione dei docenti esterni rappresentano uno dei nodi di maggiore criticità. Parimenti le modalità di articolazione del quadro orario, la gestione di alunni con diversi livelli di competenza linguistica e l'organizzazione di attività destinate agli allievi non avvalentisi dell'insegnamento di lingua friulana, sono considerate come elementi di oggettiva difficoltà progettuale. I ritardi nella comunicazione e nell'assegnazione delle risorse disponibili da parte della Regione sono evidenziati come elementi di criticità alle quali si potrebbe ovviare tenendo presente le scansioni dell'anno scolastico.

### **2- La ricaduta sulle competenze degli allievi**

Le scuole registrano un elemento di significativa positività riguardo all'uso veicolare della lingua friulana e a modalità di valorizzazione di un approccio CLIL per l'insegnamento di alcuni ambiti disciplinari. Tali aspetti si correlano con la motivazione degli allievi, con un riscontro sul loro grado di partecipazione attiva, anche da parte degli alunni provenienti da altri Paesi, come pure sulla valida ricaduta riguardo al complessivo processo di apprendimento. Circa tale aspetto si ritiene necessario implementare una ricerca riflessiva, in collaborazione con le scuole e con l'USR FVG, con lo scopo di individuare i "guadagni formativi" inerenti l'effettiva ricaduta dello specifico insegnamento riguardo al quadro complessivo delle competenze, con riferimento al curriculum integrato plurilingue e interdisciplinare.

Va evidenziato come sia stata riservata dalle scuole una peculiare attenzione agli aspetti della valutazione, ritenuta centrale sia per quanto concerne gli apprendimenti, sia per quanto attiene allo sviluppo di sistema. Anche in considerazione della rilevanza attribuita dalle scuole alla pratica valutativa, si propone di sviluppare una ricerca che, partendo dagli strumenti utilizzati ed elaborati dalle realtà scolastiche, ci si orienti verso la definizione di criteri comuni, condivisi e comparabili circa la valutazione dei curricoli di lingua friulana, come pure va ipotizzata una certificazione finale che svolga una funzione di promozione della dignità formativa e sociale dell'intervento specifico.

### **3- La risposta delle famiglie**

Le scuole rivelano diffusamente la consapevolezza riguardo alla centralità del coinvolgimento attivo e partecipe delle famiglie anche riguardo alla lingua friulana. Non sono mancati riferimenti alla lacunosa informazione data alle famiglie circa lo specifico intervento, con la presenza di alcuni pregiudizi e resistenze ancora diffuse riguardo all'insegnamento del friulano. In considerazione della valida "tenuta" della richiesta delle famiglie di avvalersi di detto insegnamento, sarebbe opportuno rafforzare una campagna informativa destinata a dirigenti scolastici, docenti, famiglie e comunità anche con lo scopo di fugare dubbi e resistenze, ma pure di favorire una sorta di "bilancio sociale" degli interventi attuati e da implementare. La costruzione partecipata di un agile strumento, una sorta di vademecum del friulano a scuola, con lo scopo di veicolare l'idea che la lingua friulana, oltre alla tutela garantita da norme e regolamenti, rappresenta un'opportunità culturale e sociale di promozione della cittadinanza attiva, andrebbe sicuramente attuata.

#### **Individuazione di alcuni nodi problematici**

Oltre alle difficoltà già prese in esame, si intendono evidenziare alcuni nodi di particolare rilevanza che emergono trasversalmente, dalla ricerca realizzata.

##### *- la formazione dei docenti*

Non è pensabile garantire efficienza ed efficacia all'insegnamento della lingua friulana senza che si metta debitamente a tema la questione della formazione degli insegnanti che assume due necessarie e correlate dimensioni di formazione iniziale e di quella in servizio.

Per quanto attiene la prima va coinvolta attivamente l'Università degli Studi di Udine per rafforzare nel profilo formativo dei docenti che si preparano alla professione i saperi di base inerenti la lingua e la cultura friulane e il loro insegnamento. Il profilo formativo dovrebbe definire il quadro delle competenze sulle quali articolare possibilità di sviluppo e di implementazione nell'ingresso in professione, mediante un coerente processo di formazione in servizio. Tale itinerario, da definirsi a seguito di un fattivo coinvolgimento della scuola, dell'USR FVG, e delle diverse istituzioni culturali del territorio recuperando le "buone pratiche" già realizzate, mirerebbe a delineare coerenti modelli formativi partecipati per sostenere la progettualità didattica.

Per consentire la fattibilità dell'intervento si potranno prevedere "quote" programmate di personale docente da far entrare in formazione, partendo dai docenti referenti delle scuole per la lingua friulana che possono diventare, a loro volta, veri e propri moltiplicatori e "risorse" formative nei diversi contesti scolastici.

##### *- la ricerca e sperimentazione*

Nella prospettiva della stessa formazione in servizio del personale, si rende necessario promuovere un progetto di ricerca e sperimentazione che consenta una sistematica riflessione riguardo ai modelli progettuali di insegnamento della lingua friulana, innescando processi di innovazione continua che nasce dalle "azioni situate" di scuola. All'interno di un quadro di riferimento predefinito indicante i criteri qualitativi desunti dall'interazione tra ricerca scientifica e ricerca educativa, vanno individuate alcune "Scuole polo", articolate nei territori privilegiando quelle che sono in grado di garantire una continuità didattica, da far diventare veri e propri "centri risorse" che sperimentano modelli sempre più coerenti di insegnamento della lingua friulana, via via da disseminare e generalizzare anche mediante opportune forme di documentazione didattica.

- *lo sfondo istituzionale*

Le azioni progettuali organizzative ed educative delle scuole trovano una sponda di “fragilità” nell’assetto istituzionale della presenza del friulano nelle realtà scolastiche. La stessa LR n.29/2007 presenta incongruenze e lacunosità dovute alla “debolezza” del quadro istituzionale delle competenze della Regione in materia di istruzione. Lo Statuto regionale all’art.6 utilizza formule quali “adeguamento”, “integrazione” ed “attuazione” che limitano le potestà della Regione anche riguardo alla lingua friulana. La Commissione paritetica Stato-Regione, anche sulla scorta delle direttive ricevute dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ha la potestà per reimpostare il quadro delle competenze regionali orientandosi verso la definizione di una competenza primaria della Regione nell’ambito istruzione.

**Azioni da svolgere:**

- Apportare le opportune modifiche ed integrazioni al Regolamento recante disposizioni per l’insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (D.P.Reg 23 agosto 2011, n. 0204/Pres.), al fine di correggere le carenze riscontrate dalla scuole in fase organizzativa e di raccordarlo con il Regolamento in materia di certificazione della conoscenza della lingua friulana (D.P.Reg 2 maggio 2014, n. 079/Pres.);
- Mettere in atto un piano di formazione continua in entrata e in servizio quale sostegno al miglioramento dell’insegnamento del friulano valorizzando e capitalizzando le migliori esperienze già attuate;
- Elaborare e distribuire a tutti gli studenti di lingua friulana testi scolastici in concordanza con i piani scolastici e con le nuove conoscenze pedagogico-didattiche;
- Svolgere una stabile attività di consulenza nei confronti delle scuole e degli insegnanti;
- Documentare e pubblicare on line i materiali didattici in lingua friulana nonché ogni altro supporto utile della ricerca, della sperimentazione scolastica e dell’aggiornamento;
- Favorire incontri specifici destinati ad una riflessione con le scuole ed i territori circa la presenza del friulano nei curricoli scolastici, in interazione con la dimensione plurilingue;
- Rivedere ed implementare il ruolo della Commissione permanente per l’insegnamento della lingua friulana, con un opportuno coinvolgimento dell’ARLeF;
- Pianificare una ricerca longitudinale riguardo all’effettiva attuazione del Piano applicativo di sistema, quale modalità di intervento qualitativo a supporto dell’applicazione della LR n. 29/2007;
- Potenziare e sostenere la cultura della rete tra le istituzioni scolastiche.

ARLeF – Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane  
vie della Prefettura, 13  
33100 – Udin  
Tel. 0432 / 555812  
email: [arlef@regione.fvg.it](mailto:arlef@regione.fvg.it)  
pec: [arlef@certgov.fvg.it](mailto:arlef@certgov.fvg.it)  
[www.arlef.it](http://www.arlef.it)